

L'intervento, ancora da definire, è relativo al recupero del bacino e ad una fruizione sostenibile

Lago di Paola, il progetto di Cusani

Il presidente aveva annunciato la volontà di studiare nuovi utilizzi

Il presidente della Provincia di Latina Armando Cusani non ha mai nascosto di avere per il Lago di Paola un progetto di riqualificazione che possa dare modo, nell'ambito di un progetto sostenibile, di rivitalizzare l'area. Per questo ha affidato uno studio di fattibilità ad un gruppo di lavoro composto da architetti, archeologi, botanici e geologi per avere delle proposte progettuali che diano un volto nuovo alla zona.

Quello che è emerso è un programma di riqualificazione sostenibile, che al momento è solo un documento con tante idee.

«Il lago di Paola - si legge in premessa nello studio - comprende un importante giacimento di storia e di natura, ancor più sorprendente perché in gran parte inesplorato. Sulle sue sponde si addensano sedimentazioni dalla preistoria ai tempi moderni, fino alla fondazione della città di Sabaudia, esempio fra i più rappresentativi del Razionalismo italiano degli anni 30. Gli insediamenti del dopoguerra hanno interessato anche la duna costiera che separa il lago dal mare, con residenze per vacanze, mentre le sponde interne sono interessate da colture intensive. L'attività produttiva all'interno del lago storicamente più rilevante, è quella itticola, praticata sin dal tempo dei romani e tuttora esistente. Infine, la sponda interna della duna, in prossimità

Il progetto coerente con il nuovo Ptpg

Il progetto di recupero del canale si inquadra in un più vasto programma di riqualificazione e fruizione sostenibile del lago di Paola, in coerenza con gli obiettivi fissati dal nuovo Piano Territoriale Paesistico (Ptpg) e in linea con le direttive espresse dalla Amministrazione Provinciale di concerto con l'Amministrazione Comunale, che comprende la valutazione dei flussi idrici; la valutazione e il monitoraggio dello stato di salute del lago; la valorizzazione delle risorse storiche e ambientali dell'area.

del canale romano è interessata da un approdo per imbarcazioni da diporto e da una attività ad esso complementare per l'accoglienza e la ristorazione. Il carattere del luogo,

Si punta ad un uso turistico dell'area

Fra gli obiettivi di tale programma, espressi congiuntamente dalle due Amministrazioni in uno specifico protocollo d'intesa, sono: una qualificata fruizione turistica del lago e del canale; il varo delle imbarcazioni prodotte nei cantieri esistenti all'interno del lago; la riqualificazione e il recupero delle emergenze archeologiche. La complessità di tale programma richiede, oltre che il coinvolgimento di tutti gli Enti territoriali preposti, un approccio multidisciplinare che comprenda i vari aspetti ambientali.

quindi, è segnato dalla presenza di cospicue risorse naturali quali la laguna, una ricca flora mediterranea, fertilità dei suoli e dalle attività umane che di tali risorse si

sono, da sempre, avvalse». Questo quadro è importante per avere un punto di partenza certo, in cui tutti gli elementi trovano la giusta considerazione.

«Il canale romano - si legge ancora nella relazione - è parte integrante di questo contesto storicamente consolidato: attraverso di esso le navi romane trovavano rifugio nella laguna, si approvvigionavano di acqua e di viveri. L'abbondanza di pesce, le risorse naturali e l'amenità dei luoghi fece sì che sulle sponde del lago si sviluppasse la costruzione di ville, opere idrauliche e termali. Il canale costituiva la porta sicura e protetta, là dove la duna costiera si incontra con la formazione calcarea del monte Circo.

Con avverse vicende di disuso, insabbiamento, ripristino, costruzione e ricostruzione di opere spondali e di regimentazione dei flussi, non sempre eseguite con l'attenzione dovuta, il canale, allo stato attuale, necessita di decisi interventi manutentivi per arginare le sponde, ripristinare una adeguata sezione dell'alveo tale da favorire il necessario ricambio idrico, consolidare e valorizzare gli importanti resti archeologici di epoca romana, adeguare l'attraversamento interno con un nuovo ponte che consente il passaggio controllato delle imbarcazioni prodotte dai cantieri».

E.B.

